

Quanto è forte l'idillio neonazista dell'Ucraina?

 mittdolcino.com/2022/06/01/quanto-e-forse-lidillio-neonazista-dellucraina/

June 1, 2022



Cynthia Chung per MittDolcino

Nella storia della civiltà, la politica è stata il più delle volte una questione riducibile alla domanda “da che parte stai?”.

Certo, non è facile discernere ciò che più si avvicina alla verità nella nebbia del “presente”. Si dice che il senno di poi è 20/20, anche se questo non è del tutto vero, perché l’interpretazione della storia è solo un altro campo di battaglia, anche se con un movimento molto più lento.

In un mondo sempre più diviso, in cui ci viene detto che esiste solo il bianco o il nero, il massimo che noi semplici “civili” possiamo sperare è di non essere colpiti dal fuoco incrociato. Tuttavia, questo sta diventando sempre più difficile da fare.

Non si tratta più di avere un’“opinione”, ma di sostenere una “convinzione”, non guadagnata con un esame e una ricerca personali, ma con la “fede” in tale convinzione e nelle autorità che la formano.

Sempre più spesso non è importante quali siano i “fatti”, ma la domanda “da che parte stai?”.

Se questo è ciò a cui la “realtà” è stata ridotta dalle forze che controllano lo Stato, allora qualsiasi nemico di queste forze che controllano lo Stato sarà un cattivo, indipendentemente dalle sue azioni, indipendentemente dalla sua ideologia; e qualsiasi

alleato di queste forze che controllano lo Stato sarà un eroe, indipendentemente dalle sue azioni, indipendentemente dalla sua ideologia.

E così, nella nostra realtà plasmata di oggi, ciò che rende un “eroe” o un “cattivo” sarà determinato dalla semplice domanda “da che parte stai?”.

Se questo vi preoccupa, vi propongo di fare un piccolo esercizio insieme. Osiamo discernere i “fatti” da soli. Solo allora smetteremo di essere semplici cheerleader di una squadra; solo allora potremo qualificarci per chiedere in tutta onestà: “Da che parte stiamo veramente?”.

I nazisti sono ora i nuovi “buoni”?

C'è un po' di confusione in atto, soprattutto nelle ultime settimane. C'è un numero significativo di nazisti in Ucraina e questi sono nazisti “cattivi” o “buoni” nel contesto in cui stanno combattendo gli “invasori” russi?

In un sol colpo sentiamo la controbattuta: come possono esserci nazisti in Ucraina se c'è un presidente ebreo che comanda? In un altro respiro sentiamo che Facebook permette agli utenti di lodare il battaglione neonazista Azov mentre combatte contro i russi. In un altro respiro sentiamo dire, beh, è complicato, il nazionalismo ucraino dovrebbe essere considerato in prima linea in ogni dibattito, anche se si sovrappone all'ideologia nazista.

Il 27 febbraio 2022, il vice primo ministro canadese Chrystia Freeland ha tenuto in mano una sciarpa con lo slogan “Slava Ukraini”, che significa “Gloria all'Ucraina”, con i colori “Sangue e Suolo” dell'Esercito Insurrezionale Ucraino (UPA) (che collaborò con i nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale e massacrò migliaia di ebrei e polacchi).

Ha poi pubblicato questa foto sul suo account Twitter (sostituendola ore dopo con una foto di lei senza la sciarpa “Blood and Soil”) e ha accusato i suoi detrattori di “puzzare di disinformazione russa”. La controversa foto della Freeland è stata riportata dal National Post canadese.

Secondo l'addetto stampa della Freeland, si è trattato di un altro caso di “classica disinformazione del KGB... che accusa gli ucraini e gli ucraino-canadesi di essere estremisti di estrema destra, fascisti o nazisti”, un'affermazione confusa a più livelli.

Non è chiaro come questo sia un caso di “disinformazione russa”, dal momento che la foto è autentica, e la Freeland non lo nega. Inoltre, la donna tiene in mano l'emblema “Sangue e suolo”, che ha avuto origine con i nazisti, e questo è sotto gli occhi di tutti. Infine, non si capisce perché il governo canadese sembra ignorare che il KGB non esiste più. Hanno forse l'impressione che l'Unione Sovietica esista ancora?

Non è irrilevante in tutto questo il fatto che il nonno della Freeland fosse il redattore capo di un giornale nazista durante la Seconda Guerra Mondiale in Galizia e che lei ne sia consapevole e apparentemente non si scusi. Ogni volta che viene interrogata al riguardo, non nega nulla, ma si limita ad attribuire la responsabilità di tale indagine alla

disinformazione russa con l'intento di "destabilizzare le democrazie occidentali". In altre parole, non si tratta di stabilire quale sia il proprio background storico o ideologico, ma di chiedersi "da che parte stai?".

È interessante notare che è stato il quotidiano canadese "The Globe and Mail" a riportare questa storia, intitolata "Freeland sapeva che suo nonno era editore di un giornale nazista", quindi non una pubblicazione russa, a quanto mi risulta. E su chi hanno basato questa informazione? Nientemeno che sullo zio della Freeland, John-Paul Himka, ora professore emerito all'Università di Alberta.

Secondo il Globe and Mail, Freeland era a conoscenza da più di due decenni del fatto che suo nonno Michael Chomiak era il redattore capo di un giornale nazista che diffamava gli ebrei e sosteneva la causa nazista.

Il Globe and Mail scrive:

"KrakivskiVisti [Krakow News] fu fondato nel 1940 dall'esercito tedesco e supervisionato dall'ufficiale dei servizi segreti tedeschi Emil Gassert. Le sue macchine da stampa e i suoi uffici furono confiscati dai tedeschi a un editore ebreo, che fu poi ucciso nel campo di concentramento di Belzec.

L'articolo intitolato "KravivskiVisti e gli ebrei, 1943: A contribution of Ukrainian Jewish Relations during the Second World War" è stato scritto dallo zio della signora Freeland, John-Paul Himka, ora professore emerito all'Università di Alberta.

Nella prefazione dell'articolo, il Prof. Himka attribuisce alla signora Freeland il merito di aver "evidenziato problemi e chiarimenti". La signora Freeland non ha mai riconosciuto che suo nonno fosse un collaboratore dei nazisti e lunedì ha suggerito che l'accusa faceva parte di una campagna di disinformazione russa.

Nel 1996, il Prof. Himka ha scritto del lavoro di Chomiak per KravivskiVisti, un giornale in lingua ucraina con sede a Cracovia che spesso pubblicava diatribe antiebraiche, tra cui "alcuni passaggi in alcuni articoli che esprimevano approvazione per ciò che i nazisti stavano facendo agli ebrei". [enfasi aggiunta]

Stranamente, Freeland ha contribuito a modificare e chiarire l'articolo del Prof. Himka in cui si parlava di suo nonno come redattore capo di un giornale nazista, ma si è rifiutato di riconoscere pubblicamente il ruolo di suo nonno e ha accusato qualsiasi riferimento a questo come parte di una "campagna di disinformazione russa". Secondo questa logica stravagante, lo zio di Freeland, il Prof. Himka, fa parte di questa "campagna di disinformazione russa" e lei è colpevole di aver fornito assistenza a questa "campagna di disinformazione russa", il tutto per rovinare la sua carriera politica e "destabilizzare le democrazie occidentali".

La Freeland ha anche detto a suo zio, il Prof. Himka, che è incluso nel suo articolo, che secondo suo padre, anche suo nonno Michael Chomiak lavorava in qualche misura con la resistenza antinazista. Tuttavia, il Prof. Himka non è stato in grado di verificare queste informazioni, che ha descritto come "frammentarie e unilaterali".

Lo scorso aprile, la portavoce del Ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha dato una risposta esplosiva ai recenti e odiosi sforzi di Chrystia Freeland di bandire la Russia da tutte le organizzazioni e istituzioni finanziarie internazionali, rivelando il vero tipo di lavoro del nonno di Freeland. Potete leggere il discorso completo qui.

C'è poi lo strano caso della NATO che ha twittato, per celebrare la giornata internazionale della donna, lo scorso 8 marzo, una foto di una donna soldato ucraina che indossa il simbolo del Sole Nero, legato all'occultismo nazista e al satanismo. La NATO ha scritto nel suo post "Tutte le donne e le ragazze devono vivere libere e uguali", inviando un messaggio molto contrastante. La NATO ha anche finito per togliere la foto del simbolo del Sole Nero.

La tempistica dei post su Twitter di Freeland e della NATO è molto strana. Viene anche da chiedersi: perché postare qualcosa se poi la si cancella? È solo una questione di non essere consapevoli di queste cose, o è una questione di certi gruppi che diventano sempre più audaci e non apologetici su dove si trova la loro vera fedeltà? Chrystia Freeland o la NATO sono state messe in discussione o hanno subito contraccolpi per queste manifestazioni pubbliche? Non proprio.

Verifica dei "Fact-Checkers" sull'Ucraina

Prima di passare in rassegna la situazione dell'Ucraina oggi, volevo condividere con voi una storia molto rilevante su come la CIA acquista le notizie.

Udo Ulfkotte era un noto giornalista tedesco e autore di numerosi libri. Ha lavorato per 25 anni come giornalista, 17 dei quali per la Frankfurter Allgemeine Zeitung (FAZ), compreso il suo ruolo di direttore. Nel suo libro del 2014 "Giornalisti a pagamento: How the CIA Buys News", Ulfkotte racconta di come la CIA e i servizi segreti tedeschi (BND) fossero colpevoli di corrompere i giornalisti affinché scrivessero articoli che distorcevano la verità o erano completamente inventati per promuovere un orientamento filo-occidentale e filo-NATO, e che lui era uno di questi giornalisti comprati.



Watch Video At: https://youtu.be/HtX_p-bDyxw

In un'intervista, Ulfkotte descrive come abbia finalmente trovato il coraggio di pubblicare il libro, dopo che per anni era rimasto a prendere polvere, in risposta alla crisi del 2014 in Ucraina, affermando che:

“Ho sentito che era arrivato il momento giusto per finirlo e pubblicarlo, perché sono profondamente preoccupato per la crisi ucraina e per le possibili conseguenze devastanti per tutta l'Europa e per tutti noi... Non sono affatto favorevole alla Russia, ma è chiaro che molti giornalisti seguono e pubblicano ciecamente tutto ciò che l'ufficio stampa della NATO fornisce. E questo tipo di informazioni e rapporti sono completamente di parte”.
[enfasi aggiunta]

In un'altra intervista Ulfkotte ha dichiarato che:

“è chiaro come la luce del sole che gli agenti di vari Servizi erano negli uffici centrali della FAZ, il luogo dove ho lavorato per 17 anni. Gli articoli sono apparsi più volte con il mio nome, ma non erano un mio prodotto intellettuale. Una volta sono stato avvicinato da qualcuno dei servizi segreti tedeschi e della CIA, che mi ha detto che avrei dovuto scrivere su Gheddafi e riferire di come stesse cercando di costruire segretamente una fabbrica di armi chimiche in Libia. Non avevo alcuna informazione in merito, ma mi hanno mostrato vari documenti, dovevo solo mettere il mio nome sull'articolo. Crede che questo possa essere definito giornalismo? Non credo”.

Ulfkotte ha dichiarato pubblicamente:

“Me ne vergogno. Le persone per cui ho lavorato sapevano fin dall'inizio tutto quello che facevo. E la verità deve venire fuori. Non si tratta solo di FAZ, ma dell'intero sistema che è corrotto fino in fondo”. [enfasi aggiunta]

Udo Ulfkotte è nel frattempo deceduto. È morto nel gennaio 2017, trovato morto nella sua casa, si dice per un attacco di cuore. Il suo corpo è stato subito dopo cremato, impedendo così ogni possibilità di autopsia. A questo punto è praticamente impossibile trovare il suo libro.

La situazione odierna per quanto riguarda l'informazione dei media sull'Ucraina non sembra essere diversa, semmai è molto peggiore.

Per sostenere le forze armate ucraine, Kiev ha sfornato un flusso costante di propaganda sofisticata volta a suscitare il sostegno pubblico e ufficiale dei Paesi occidentali.

La strategia di propaganda dell'Ucraina le è valsa l'elogio di un comandante della NATO che ha dichiarato al Washington Post: "Sono davvero eccellenti nelle stratcom – media, info ops e anche psy-ops". Il Post ha infine ammesso che "i funzionari occidentali dicono che, pur non potendo verificare in modo indipendente molte delle informazioni che Kiev diffonde sull'evoluzione della situazione sul campo di battaglia, compresi i dati sulle vittime di entrambe le parti, esse rappresentano comunque una stratcom molto efficace".

Dan Cohen per Mint Press News scrive:

"La chiave dello sforzo propagandistico è una legione internazionale di società di pubbliche relazioni che lavorano direttamente con il Ministero degli Affari Esteri ucraino per condurre una guerra dell'informazione". Secondo il sito di notizie del settore PRWeek, l'iniziativa è stata lanciata da una figura anonima che avrebbe fondato una società di pubbliche relazioni con sede in Ucraina...

Secondo l'anonimo, più di 150 società di pubbliche relazioni hanno aderito al blitz di propaganda.

Lo sforzo internazionale è guidato dal cofondatore della società di pubbliche relazioni PR Network Nicky Regazzoni e da Francis Ingham, un consulente di pubbliche relazioni di alto livello con stretti legami con il governo britannico. Ingham ha lavorato in precedenza per il partito conservatore britannico, fa parte del Consiglio per la strategia e la valutazione del servizio di comunicazione del governo britannico, è amministratore delegato dell'International Communications Consultancy Organisation e dirige l'associazione dei comunicatori delle amministrazioni locali del Regno Unito, LG Comms".

Così, Ingham, che è stato membro del governo britannico e continua ad avere connessioni di altissimo livello all'interno del governo britannico, sta giocando un ruolo di primo piano nel plasmare il modo in cui la guerra in Ucraina viene rappresentata.

Dan Cohen fornisce una spiegazione approfondita di come queste "società di pubbliche relazioni" siano state responsabili di riportare e diffondere notizie inventate e che, anche quando tali notizie si rivelano definitivamente false, continuano comunque a essere utilizzate. Questi strumenti di PR includono grafici di propaganda, creati per incoraggiare la radicalizzazione e la promozione dell'identità ultranazionalista; l'uso di un linguaggio xenofobo e razzista (non solo nei confronti dei russi), l'elogio dei neonazisti ucraini come

eroi, l'idoleggiamento del leader dell'Unità B affiliata ai nazisti Stefan Bandera e l'incoraggiamento di atti violenti contro altri individui (si veda l'articolo di Cohen per esempi).

Perché una persona come Ingham dovrebbe essere coinvolta in una cosa del genere? Beh, se avete già letto il mio articolo su "Come il movimento nazionalista ucraino è stato comprato e pagato dalla CIA nel secondo dopoguerra", capirete che questa è solo la continuazione di un copione lungo diversi decenni.

Se vi siete mai chiesti chi c'è dietro gli onnipotenti "fact-checkers", nel caso di StopFake, che si sono autodefiniti tali, sono finanziati dal National Endowment for Democracy (NED), alias il dipartimento della CIA a tutti gli effetti, dal Consiglio Atlantico, dalla International Renaissance Foundation (finanziata dal miliardario della Open Society Foundation George Soros), dall'Ambasciata britannica in Ucraina, dal British Foreign & Commonwealth Office, dal German Marshall Fund, tra gli altri.

StopFake è stata assunta da Facebook nel marzo 2020 per "frenare il flusso di propaganda russa", ma si è scoperto che impiegava diverse figure strettamente legate ai neonazisti violenti. Questo, tuttavia, non ha scoraggiato Facebook dal continuare a lavorare con StopFake.

Alla fine dei conti, non sembra importare quante volte questi arbitri della verità si rivelino sbagliati, perché i funzionari statunitensi hanno già ammesso che stanno letteralmente mentendo al pubblico su ciò che sta accadendo in Ucraina.



Watch Video At: <https://youtu.be/BXLKUCLhZos>

Quanto è grave il romanticismo neonazista dell'Ucraina?

È interessante notare che lo stesso Consiglio Atlantico riconosce che è piuttosto grave, in un articolo pubblicato nel 2018 intitolato “Ukraine’s Got a Real Problem with Far-Right Violence (And No, RT Didn’t Write This Headline)”.

Josh Cohen per il Consiglio Atlantico scrive [i link sono tratti dall’articolo originale]:

“Sembra roba da propaganda del Cremlino, ma non è così. La scorsa settimana Hromadske Radio ha rivelato che il Ministero della Gioventù e dello Sport ucraino sta finanziando il gruppo neonazista C14 per promuovere “progetti di educazione patriottica nazionale” nel Paese...”.

Sì, avete letto bene, il C14, insieme al Battaglione Azov, ha addestrato bambini, con l’incoraggiamento e il finanziamento del governo ucraino attraverso il Ministero della Gioventù e dello Sport, sotto il titolo di “progetti di educazione patriottica nazionale”, anche nelle tattiche di terrore.

Josh Cohen continua [i link sono tratti dall’articolo originale]:

“Dall’inizio del 2018, il C14 e altri gruppi di estrema destra come la Milizia Nazionale affiliata ad Azov, Settore Destro, Karpatska Sich e altri hanno attaccato più volte gruppi di Rom, così come manifestazioni antifasciste, riunioni del consiglio comunale, un evento ospitato da Amnesty International, mostre d’arte, eventi LGBT e attivisti ambientali. L’8 marzo, gruppi violenti hanno lanciato attacchi contro i marciatori della Giornata internazionale della donna in città di tutta l’Ucraina. Solo in pochi casi la polizia ha fatto qualcosa per prevenire gli attacchi, e in alcuni casi ha addirittura arrestato i manifestanti pacifici piuttosto che i veri responsabili”.

Dopo gli attacchi dell’8 marzo 2018 contro i marciatori della Giornata internazionale della donna, Amnesty International ha scritto: “L’Ucraina sta sprofondando in un caos di violenza incontrollata da parte di gruppi radicali e della loro totale impunità. Praticamente nessuno nel Paese può sentirsi al sicuro in queste condizioni”.

Josh Cohen scrive:

“Per essere chiari, i partiti di estrema destra come Svoboda ottengono scarsi risultati nei sondaggi e nelle elezioni ucraine, e gli ucraini non manifestano alcun desiderio di essere governati da loro. Ma questo argomento è un po’ un “depistaggio”. Non sono le prospettive elettorali degli estremisti a dover preoccupare gli amici dell’Ucraina, ma piuttosto la riluttanza o l’incapacità dello Stato di affrontare i gruppi violenti e di porre fine alla loro impunità”[enfasi aggiunta].

Tuttavia, abbiamo sentito, direttamente dalla bocca di Yevhen Karas, il leader del gruppo neonazista ucraino C14, che ciò che determina chi detiene il potere in Ucraina non è mai stato veramente una questione di sondaggi ed elezioni.

Watch Yevhen Karas the leader of Ukraine's neo-Nazi terror gang C14's speech from Kiev earlier this month. Straight from the horses' mouth, he dispels the many narratives pushed by the left, the mainstream media and the State Department.
pic.twitter.com/VWJqWPUGUp

— Alex Rubinstein (@RealAlexRubi) [February 27, 2022](#)

Come il famoso nastro “f*ck the EU” ha rivelato al mondo stupefatto, il popolo ucraino in realtà non ha voce in capitolo su chi gestisce il proprio governo. Dopo la cosiddetta “Rivoluzione della Dignità”, in cui gli ucraini sono letteralmente morti per la “democrazia”, gli Stati Uniti hanno continuato a “influenzare” la composizione del nuovo governo ucraino, in particolare i membri di Svoboda e Pravyi Sector (Settore Destro), che hanno ricoperto cinque ruoli di primo piano nel nuovo governo, tra cui la carica di vice primo ministro.

Ma i neonazisti non hanno ricevuto solo il sostegno occidentale nella sfera politica.

Proprio lo scorso ottobre, come reazione alla sua fallita visita diplomatica in Russia, Victoria Nuland, secondo il giornalista francese Thierry Meyssan, ha proceduto a “imporre” Dmytro Yarosh al Presidente Zelensky. Il 2 novembre 2021, il Presidente Zelensky ha nominato Dmytro Yarosh (leader del gruppo paramilitare ultranazionalista affiliato ai neonazisti Settore Destro 2013-2015) come consigliere del Comandante in Capo delle Forze Armate dell’Ucraina, Valerii Zaluzhnyi.

Si tratta dello stesso Dmytro Yarosh che figura nella “lista dei ricercati” dell’Interpol dal 2014.

I neonazisti hanno anche ricevuto un addestramento continuo da parte della CIA, del SAS (Special Air Service) britannico e di altri Paesi della NATO come il Canada, almeno dal 2014. Questo addestramento è continuato nonostante l’ingresso della Russia in Ucraina, confermato da The Times, Ottawa Citizen, CTV News e Radio Canada.

Il governo canadese ha tentato di negare di essere a conoscenza dell’addestramento di militanti neonazisti in Ucraina, affermando di non essere responsabile della verifica di chi stia effettivamente addestrando, ma che tale responsabilità spetta al governo ucraino. Tuttavia, tali affermazioni di ignoranza sono cadute quando gli stessi neonazisti che stavano addestrando hanno pubblicato foto sui loro account di social media, mostrando i loro distintivi neonazisti che li identificavano come tali, sotto gli occhi di tutti.

US and Canadian military officers meet uniformed members of the neo-Nazi Azov Battalion during a November 2017 multinational training session in Ukraine.

Photos from a deleted page on Azov's website: <https://t.co/08C1FLQ6Ee>
pic.twitter.com/5RAIif6OFF

— Max Blumenthal (@MaxBlumenthal) [March 20, 2022](#)

Lo stesso giorno dell'inopportuno tweet della NATO nella Giornata Internazionale della Donna, che ritraeva un soldato ucraino con il simbolo occulto nazista del Sole Nero, sul feed twitter della NEXTA sono apparse fotografie che mostravano il battaglione neonazista Azov mentre riceveva un addestramento da parte di istruttori di "Paesi NATO" sull'uso dei lanciagranate NLAW.

A shipment of NLAW grenade launchers and instructors from [#NATO](#) countries arrived in [#Kharkiv](#). The Azov regiment was the first to learn about new weaponry pic.twitter.com/CCzjN40rW7

— NEXTA (@nexta_tv) [March 8, 2022](#)

Anche l'ultranazionalista Right Sector è sceso in campo con lanciatori NLAW di fabbricazione britannica.

Nothing says stabilization like Right Sector neo-Nazis armed with UK-made NLAW anti-tank missiles <https://t.co/KS5FnHqWMMR>

— Max Blumenthal (@MaxBlumenthal) [March 7, 2022](#)

Il 9 marzo, il Ministro della Difesa britannico Ben Wallace ha dichiarato alla Camera dei Comuni che "ad oggi, abbiamo consegnato 3.615 NLAW [alle forze ucraine] e continuiamo a consegnarne altri. A breve inizieremo anche la consegna di una piccola partita di missili anticarro Javelin".

Per un elenco completo di tutte le armi inviate all'Ucraina dal 2014 da tutti i Paesi coinvolti, consultare qui.

Per coloro che sono particolarmente irremovibili sul fatto che i neonazisti non fanno "ufficialmente" parte dell'esercito ucraino, è bene informarli che il Battaglione Azov fa parte della Guardia Nazionale Ucraina e quindi, sì, fa ufficialmente parte dell'esercito ucraino.

Andriy Biletsky, il primo comandante del Battaglione Azov e successivamente parlamentare del Corpo Nazionale, ha guidato in precedenza l'organizzazione paramilitare neonazista "Patriota dell'Ucraina" e nel 2010 ha dichiarato che la missione della nazione ucraina era quella di "guidare le razze bianche del mondo in una crociata finale... contro gli Untermenschen [subumani] guidati dai semiti".

Nel 2019, il Soufan Center, che segue i gruppi terroristici ed estremisti in tutto il mondo, ha avvertito che:

"Il Battaglione Azov sta emergendo come un nodo critico nella rete transnazionale dell'estremismo violento di destra... [Il suo] approccio aggressivo al networking serve uno degli obiettivi generali del Battaglione Azov, trasformare le aree sotto il suo controllo in Ucraina in un hub primario per la supremazia bianca transnazionale".

Il Centro Soufan ha descritto come la “rete aggressiva” del Battaglione Azov raggiunga tutto il mondo per reclutare combattenti e diffondere la sua ideologia suprematista bianca. I combattenti stranieri che si addestrano e combattono con il Battaglione Azov tornano poi nei loro Paesi per applicare ciò che hanno imparato e reclutare altri.

Nel 2014, Newsweek ha pubblicato un articolo intitolato “Volontari nazionalisti ucraini che commettono crimini di guerra ‘stile ISIS””. È un’indicazione di come sia l’Azov che l’ISIS abbiano ricevuto finanziamenti e addestramento dalle stesse fonti? Hmmm.

La NATO si è recentemente spinta fino a realizzare un cortometraggio in onore dei collaboratori nazisti baltici, i “Fratelli della foresta”. Il filmato della NATO esalta i “Fratelli della foresta”, ex combattenti delle Waffen SS che hanno volontariamente collaborato con i nazisti, come eroi anticomunisti.

This is the story of the Forest Brothers who fought the Soviet army for their homelands after WWII pic.twitter.com/4JcfuJPmeO

— NATO (@NATO) [July 11, 2017](#)

Dovid Katz, un importante storico e investigatore antinazista, ha condannato il film della NATO per aver riscritto la storia:

“Andando oltre il chiudere un occhio sul culto delle forze filo-hitleriane nell’Europa dell’Est...[la NATO] sta oltrepassando il limite per offrire la sua legittimazione morale alle forze naziste come le Waffen SS lettoni”. [enfasi aggiunta]

David Ignatius, editorialista del Washington Post e voce affidabile dell’apparato di intelligence degli Stati Uniti, ha notato che anche prima dell’invasione russa dell’Ucraina, “gli Stati Uniti e gli alleati della NATO [erano] pronti a fornire armi e addestramento per una lunga battaglia di resistenza”.

Si tratta dello stesso David Ignatius, un tempo presidente del National Endowment for Democracy (NED) (alias specialisti in rivoluzioni colorate), che in un’intervista del 1991 affermò con arroganza che “molto di ciò che facciamo oggi è stato fatto in modo nascosto 25 anni fa dalla CIA... La differenza più grande è che quando queste attività vengono svolte in modo palese, il potenziale di rischio è prossimo allo zero”. L’apertura è la sua stessa protezione”.

Credo che il NED abbia cambiato idea su “l’apertura è la sua stessa protezione”.

Jeremy Kuzmarov per Covert Action Magazine scrive in un articolo intitolato “National Endowment for Democracy Deletes Records of Funding Projects in Ukraine” [link dall’articolo originale]:

“Il National Endowment for Democracy (NED) – un’emanazione della CIA fondata all’inizio degli anni ’80 per promuovere iniziative di “promozione della democrazia” in tutto il mondo – ha cancellato tutte le registrazioni di progetti di finanziamento in Ucraina dal suo database ricercabile “Awarded Grants Search”.

La pagina web archiviata, catturata il 25 febbraio 2022 dalle 14:53, mostra che NED ha concesso 22.394.281 dollari sotto forma di 334 premi all'Ucraina tra il 2014 e oggi. L'acquisizione alle 23:10 dello stesso giorno mostra "Nessun risultato trovato" per l'Ucraina. Al momento, non ci sono ancora "risultati trovati" per l'Ucraina...

La cancellazione dei registri del NED è necessaria per convalidare la grande menzogna dell'amministrazione Biden – riecheggiata dai media – secondo cui l'invasione russa dell'Ucraina è stata "non provocata"[enfasi aggiunta].

Chi soffrirà di più in questo piano per una lunga battaglia di resistenza? Il popolo ucraino.

Se la ragione principale per cui Putin è entrato in Ucraina è quella di "denazificare" il Paese, e la CIA, la NATO e altri stanno persistendo a "nazificare" le componenti politiche e militari dell'Ucraina, si può capire come questo stia rendendo impossibile una situazione di pace in Ucraina, e che la colpa sia della CIA e della NATO.

Si può anche capire come l'ingresso dell'Ucraina nella NATO fosse inaccettabile solo per la sua posizione geografica (la distanza tra il confine ucraino e Mosca è di 450 km), tuttavia, se si aggiunge il fatto che la NATO è coinvolta nella promozione di militanti neonazisti in Ucraina e che ora sia la Svezia che la Finlandia hanno espresso il desiderio di entrare nella NATO (senza referendum, dato che la democrazia è ufficialmente morta nella Guerra Fredda 2.0), abbiamo una vera e propria tempesta di merda.

Tuttavia, questa non è solo una minaccia per la Russia. La realtà della situazione è che l'Ucraina è stata in guerra civile negli ultimi 8 anni, anche se i media occidentali si rifiutano di riconoscere questo fatto molto importante.

Ivan Katchanovski, professore di studi politici all'Università di Ottawa, ha dichiarato a MintPress:

"Chi prende per buona la copertura mediatica occidentale avrebbe una percezione molto distorta del conflitto ucraino e delle sue origini... Omettono o negano che ci sia una guerra civile nel Donbas, anche se la maggior parte degli studiosi che [hanno] pubblicato o presentato questo conflitto in sedi accademiche occidentali lo classificano come una guerra civile con intervento militare russo". I media occidentali hanno anche omesso che le recenti "marce dell'unità" a Kharkiv e Kyiv e la messa in scena dell'addestramento di civili, tra cui una nonna, sono state organizzate e guidate dall'estrema destra, in particolare dal neonazista Battaglione Azov".

Robert Parry di Consortium News scrive [link all'articolo originale]:

"Domenica, un articolo del Times a firma di Andrew E. Kramer ha menzionato l'emergente ruolo paramilitare neonazista negli ultimi tre paragrafi... In altre parole, le milizie neonaziste che sono salite in prima linea nelle proteste anti-Yanukovich... sono ora state organizzate come truppe d'assalto inviate a uccidere i russi etnici nell'est [dell'Ucraina] – e stanno operando così apertamente da issare una bandiera neonazista simile a una svastica su un villaggio conquistato con una popolazione di circa 10.000 abitanti".

Seppellire questa informazione alla fine di un lungo articolo è anche tipico del modo in cui il Times e altri organi di informazione mainstream statunitensi hanno trattato il problema dei neonazisti in passato. Quando la realtà viene menzionata, di solito è necessario che il lettore conosca molto bene la storia dell'Ucraina e che legga tra le righe di un resoconto giornalistico statunitense”.

Nell'immagine qui sopra, che delinea la distribuzione della popolazione di etnia ucraina e russa all'interno dell'Ucraina, si può capire come una visione ultranazionalista che si identifica esclusivamente con l'etnia ucraina possa essere un catalizzatore per una guerra civile.

La popolazione del Donbass ha comprensibilmente chiesto l'indipendenza dall'Ucraina, ma il governo ucraino si è rifiutato di permetterla e di intervenire per una risoluzione pacifica. Cosa significa questo? La guerra potrà finire solo quando una delle due parti sarà completamente morta.

Non solo è pubblicamente noto che gli Stati Uniti e la NATO hanno finanziato e addestrato i neonazisti, ma hanno anche fornito una massiccia quantità di armi (come già detto). Si è arrivati a un punto tale che nel 2018 il Congresso ha dovuto vietare agli Stati Uniti di inviare ulteriori armi alle milizie ucraine legate ai neonazisti, citando in particolare il Battaglione Azov. Per qualche motivo questo divieto doveva durare solo tre anni, quindi a quanto pare ora è un gioco pulito?

Ma, direte voi, che dire dei crimini della Russia contro il popolo ucraino, non sono forse molto più gravi persino dei feroci neonazisti? In particolare il bombardamento del teatro di Mariupol e il massacro di Bucha. Sul primo sono già state fatte approfondite indagini giornalistiche, che si possono trovare qui, che dimostrano in modo inequivocabile che il bombardamento del teatro di Mariupol è stato un false-flag.

Per quanto riguarda il massacro di Bucha, non sono state ancora presentate prove che dimostrino in modo definitivo chi ha commesso questa atrocità, ma solo affermazioni. Ricordiamo che anche gli attacchi chimici in Siria erano pieni di affermazioni, per le quali il giornalista investigativo Seymour Hersch ha scritto un rapporto intitolato “Whose Sarin”, che ha dimostrato in modo definitivo che le affermazioni popolari portate avanti dal governo Obama nel tentativo di incriminare il governo siriano, erano in realtà false. Anzi, indicava che erano i veri terroristi a usare il Sarin sui civili siriani, che ricevevano finanziamenti e armi americane e di altri Paesi.

Sfortunatamente, il tempo è essenziale per indagare su crimini come questi e, nonostante le grida di disumanità di questi eventi, c'è sempre un forte ritardo, se non un vero e proprio rifiuto, rispetto a un'indagine ufficiale e neutrale su queste scene del crimine. Perché?

La Russia ha chiesto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU un'indagine e di discutere del massacro di Bucha. Anche la Cina ha chiesto un'indagine ufficiale su questo caso e ha ricevuto un'accoglienza negativa per il fatto di non aver dato la colpa a nessuno fino a

quando non si conosceranno tutti i fatti. Tuttavia, un'indagine ufficiale è stata ripetutamente rifiutata. Perché? Questo dovrebbe essere il protocollo ufficiale per tali questioni.

Invece, la risposta è stata la sospensione della Russia dal suo organismo per i diritti umani da parte delle Nazioni Unite. In questo modo, non solo è stata negata un'indagine ufficiale, ma è stata negata alla Russia la possibilità di rispondere alla questione.

L'aspetto inquietante di tutto questo è che il Battaglione Azov è già stato giudicato colpevole di atrocità simili contro il suo stesso popolo ucraino, che è stato oggetto di un'indagine approfondita da parte di Max Blumenthal e Esha Krishnaswamy e che può essere consultata qui (attenzione, ci sono contenuti grafici).

Il Battaglione Azov è stato anche riconosciuto colpevole di aver messo deliberatamente in pericolo i cittadini ucraini posizionando l'artiglieria e i militari in aree ed edifici residenziali, compresi asili e ospedali, cosa che persino il Washington Post ha dovuto riconoscere nel suo articolo dal titolo fuorviante "La Russia ha ucciso civili in Ucraina". Le tattiche di difesa di Kiev aumentano il pericolo".

Tuttavia, non si tratta di semplici "tattiche di difesa", ma di palesi crimini di guerra, riconosciuti come tali dal diritto internazionale. Questi crimini di guerra sono pubblicamente riconosciuti e causano la morte di un numero significativo di ucraini. Per essere chiari, in tempo di guerra, come riconosce anche il Washington Post, i soldati e gli armamenti ucraini sono obiettivi legittimi per l'esercito russo. Non è la Russia a commettere un crimine di guerra, ma il governo ucraino. Sono stati letteralmente sorpresi a usare il loro stesso popolo come scudi umani.

Vi sembra ancora un movimento patriottico nazionalista per il benessere e la sovranità del popolo ucraino?

Secondo un'intervista con Scott Ritter, ex ufficiale dei servizi segreti della Marina degli Stati Uniti, i militari russi hanno chiarito che stanno usando "tattiche siriane" in Ucraina.

Scott Ritter spiega che la tattica dell'esercito russo in Siria è stata:

"... circondare le aree urbane dove questi jihadisti si erano radunati, terrorizzando la popolazione, circondarli e dare loro la possibilità di evacuare su autobus con la sicurezza garantita dalla polizia militare russa. Un approccio morbido che proteggeva i civili, che proteggeva le aree civili".

È stata questa tattica che ha permesso ai russi, insieme all'esercito siriano, di sconfiggere l'ISIS e gli altri affiliati al terrorismo. Oggi occupano solo la provincia di Idlib. La presenza di questi terroristi non sarebbe stata possibile senza il sostegno della Turchia. L'iniziativa di liberare la Siria dall'ISIS non è mai stata sostenuta dagli Stati Uniti.

È interessante notare che quando i russi sono entrati in Siria per combattere i terroristi su richiesta del governo siriano, alcuni media occidentali hanno parlato di "invasione russa". Tuttavia, non sono stati i russi a bombardare le città siriane, ma i cari vecchi Stati Uniti.

Nella stessa intervista, Scott Ritter ha dichiarato che questi stessi terroristi che sono stati dislocati a Idlib vengono ora portati in Ucraina:

“...[Zelensky] ha aperto la porta ai guerrieri illegali, ai mercenari europei... agli sfruttatori del conflitto... [e] hanno portato i jihadisti... hanno portato le persone... [che] apparentemente vogliono uccidere i russi... È una pillola di veleno... ora avremo questi jihadisti, che tra l'altro sono armati con missili javelin e missili stinger. Immaginate cosa succede quando un gruppo di jihadisti assetati di sangue porta queste armi in Europa. Vi piacerebbe essere il cancelliere tedesco che guida su un'autostrada sapendo che sulle colline potrebbe esserci una squadra di sicari jihadisti armati di giavellotti?... Questo è letteralmente il peggior tipo di decisione che si possa prendere per introdurre in Ucraina una tale quantità di armi in modo incontrollato. Anche prima che arrivassero i jihadisti, le stavate dando ai neonazisti che non possono arrendersi. Non possono arrendersi perché saranno uccisi, giustamente. Quindi cosa fanno i disperati quando non possono arrendersi e non muoiono? Scappano con le armi che hanno. Le seppelliscono, creano nascondigli, ci ricadono, continuano la futile resistenza e nella loro rabbia verso l'Occidente si scagliano contro l'Occidente... è così che nasce il terrorismo globale”.

Come è possibile che questo sia nell'interesse del benessere di chiunque in Europa, per non parlare dell'Ucraina? Non lo è.

Nel novembre 2015 è stata presentata una risoluzione delle Nazioni Unite che condanna la glorificazione del nazismo. Su un totale di 126 Stati membri, 53 Paesi, compresi i Paesi membri dell'Unione Europea, si sono astenuti dal voto, mentre quattro Paesi hanno votato contro la risoluzione: Canada, Palau, Stati Uniti e Ucraina.

Secondo lei, perché?

Zelensky: l'enigma

Molti sono stati particolarmente confusi su come l'Ucraina possa avere un problema neonazista così grave, quando ha un presidente ebreo.

C'è qualcosa che dovrete sapere sulla posizione del “Presidente” dell'Ucraina dal 2014, in un Paese in cui i neonazisti sono diventati più sicuri di quanto lo sia mai stata la mafia, che non può essere letteralmente toccata dal momento che ha l'appoggio e la protezione diretta degli Stati Uniti e della NATO.

Quando il Presidente Poroshenko (giugno 2014 – maggio 2019) ha negoziato gli accordi di Minsk nel settembre 2014, ha concordato, con Germania e Francia, lo speciale status di autonomia di Donetsk e Lugansk e che, a questa condizione speciale, sarebbero rimasti parte dell'Ucraina.

Secondo un'intervista rilasciata a Scott Ritter, ciò era inaccettabile per i neonazisti che hanno minacciato di morte Poroshenko, se una cosa del genere fosse stata attuata.

Gli accordi di Minsk non furono mai messi in atto. Al contrario, l'Ucraina è entrata in una guerra civile che si è protratta per 8 anni e continua tuttora. Gli accordi di Minsk sono scaduti ufficialmente il 21 febbraio 2022, lo stesso giorno in cui la Duma di Stato della Russia ha approvato una legge che riconosce ufficialmente Donetsk e Lugansk come Stati indipendenti. Questo rifiuto definitivo da parte del governo ucraino è stato un chiaro segnale di inasprimento della guerra contro il Donbass.

La situazione con il Presidente Zelensky non è diversa.

Nell'ottobre 2019, il Presidente Zelensky (entrato in carica nel maggio 2019) ha avuto un confronto faccia a faccia registrato con i militanti del Battaglione Azov, che avevano lanciato una campagna per sabotare l'iniziativa di pace chiamata "No alla capitolazione".

Il Kyiv Post ha tradotto la conversazione come segue:

"Ascolta, Denys [Yantar], sono il presidente di questo Paese. Ho 41 anni. Non sono un perdente. Sono venuto da te e ti ho detto: toglie le armi. Non spostare la conversazione su qualche protesta", ha detto Zelensky, come mostrano i video dello scambio. Mentre diceva questo, Zelensky si è avvicinato aggressivamente a Yantar, che dirige il Corpo nazionale, una propaggine politica del battaglione di volontari di estrema destra Azov, nella città di Mykolaiv.

Ma ne abbiamo già parlato", ha detto Yantar.

Volevo vedere comprensione nei tuoi occhi. Invece ho visto un ragazzo che ha deciso che questo è un perdente che gli sta di fronte", ha detto Zelensky".

Il Kyiv Post continua nel suo articolo affermando che questa reazione del Presidente Zelensky ha ricevuto un forte contraccolpo da alcuni settori dell'Ucraina:

"Andriy Biletsky, capo del Corpo Nazionale e del Battaglione Azov, ha minacciato Zelensky sul suo canale YouTube che altri veterani si sarebbero diretti a Zolote se il presidente avesse cercato di sfrattarli dalla città. Ci saranno migliaia di persone invece di alcune decine", ha detto...

La cantante Sofia Fedyna, legislatrice del partito Solidarietà Europea dell'ex presidente Petro Poroshenko, che ha 27 seggi in parlamento, è stata particolarmente aggressiva nella sua risposta. Ha lanciato minacce fisiche contro Zelensky.

Il signor Presidente pensa di essere immortale", ha detto in un video condiviso su Facebook. Una granata potrebbe esplodere lì, per caso. E sarebbe il massimo se ciò accadesse durante i bombardamenti di Mosca, quando qualcuno viene al fronte indossando una camicia bianca o blu".

Zelensky si è già recato al fronte in abiti civili, anziché in tenuta militare".

Così, il battaglione neonazista Azov ha minacciato pubblicamente Zelensky se fosse intervenuto nel tentativo di negoziare la pace e porre fine alla guerra civile ucraina.

Tuttavia, questa non è la storia completa.

Il Presidente Zelensky è anche sostenuto dall'oligarca ucraino Ihor Kolomoisky, che ha sponsorizzato l'ascesa di Zelensky alla presidenza, non solo con la sua campagna presidenziale, ma anche nella serie televisiva "Servo del Popolo", che Zelensky ha letteralmente "interpretato" come Presidente per tre stagioni, dal 16 novembre 2015 al 28 marzo 2019. Zelensky è stato eletto presidente dell'Ucraina meno di due mesi dopo l'ultima puntata, il 20 maggio 2019.

L'ex presidente Poroshenko ha persino definito pubblicamente Zelensky "il burattino di Kolomoisky" durante la campagna presidenziale.

Il Kyiv Post riporta:

"Per anni, la società di Zelensky ha prodotto spettacoli per il più grande canale televisivo di Kolomoisky, l'1 + 1. Nel 2019, i canali mediatici di Kolomoisky hanno dato un forte impulso alla campagna presidenziale di Zelensky. Dopo la vittoria di Zelensky, Kolomoisky ha mantenuto i suoi rapporti con il presidente, nominando oltre 30 legislatori per il nuovo partito di Zelensky e mantenendo l'influenza con molti di loro in parlamento".

Dalla presidenza di Zelensky, Kolomoisky è riuscito ad assicurarsi il controllo di una parte significativa del settore energetico ucraino, tra cui Ukrnafta e Centrenergy, oltre a Burisma Holdings.

Uno studio del 2012 sulla Burisma Holdings condotto in Ucraina dall'AntiCorruption Action Centre (ANTAC) ha rilevato che il vero proprietario della Burisma Holdings non era altro che Kolomoisky.

Ricordiamo lo scandalo di Joe e Hunter Biden sulla Burisma Holdings, la società ucraina del gas. I legami dei Biden con Kolomoisky e la situazione dell'Ucraina di oggi non sono una coincidenza.

Negli anni '90, Kolomoisky ha creato PrivatBank, che è cresciuta rapidamente fino a diventare una delle più grandi istituzioni finanziarie dell'Ucraina.

Nel 2016, l'Ucraina ha nazionalizzato PrivatBank da Kolomoisky e dal suo socio in affari, Gennadiy Boholiubov. Secondo una denuncia di confisca civile del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti del dicembre 2020, i due uomini "hanno sottratto e defraudato la banca di miliardi di dollari".

C'è anche la questione dei Pandora Papers, che ha confermato che l'oligarca ucraino Kolomoisky stava incanalando milioni di dollari in beni nascosti offshore. Anche Zelensky è stato coinvolto in questa vicenda. E ciò significa, ovviamente, che la City di Londra è legata a tutto questo.

Kolomoisky è noto per essere un vero e proprio "raider" di aziende ucraine, come confermato da Harper's Magazine e Forbes.

Forbes riporta:

“Bogolyubov e Kolomoisky si sono fatti una solida reputazione come raider aziendali a metà degli anni 2000, diventando famosi per una serie di acquisizioni ostili. Ovvero acquisizioni ostili in stile ucraino, che spesso includevano il coinvolgimento attivo delle squadre quasi militari di Privat”.

Kolomoisky, che è ebreo, è anche un finanziatore del battaglione neonazista Azov dalla sua costituzione nel 2014, come confermato da Reuters, Newsweek e Aljazeera.

Ha anche finanziato milizie private come i Battaglioni Dnipro e Aidar e le ha schierate personalmente per proteggere i suoi interessi finanziari.

In altre parole, Kolomoisky sta finanziando il battaglione neonazista Azov che ha combattuto gli ucraini dell'Est negli ultimi 8 anni, alimentando così direttamente la guerra civile in Ucraina. Uno dei motivi è che il Donbass è una regione con molte risorse naturali, soprattutto per il settore energetico, di cui Kolomoisky vorrebbe entrare in possesso. Questo potrebbe avvenire solo con lo sterminio o l'occupazione della popolazione del Donbass.

È interessante notare che lo scorso Giorno della Vittoria (8 maggio), l'intervista del primo vice rappresentante permanente della Russia presso le Nazioni Unite, Dmitry Polyansky, è stata interrotta su Sky News quando ha fatto notare che Zelensky ha condiviso sul suo account Twitter per il Giorno della Vittoria le insegne della 3a Divisione Panzer SS Totenkopf nazista.

Dopo anni di guerra civile, la città di Mariupol è stata liberata. Un editoriale della Strategic Culture Foundation scrive:

“Ma forse il più chiaro banco di prova delle bugie dai fatti è sicuramente la liberazione di Mariupol da parte della Russia. La città sta tornando alla normalità dopo settimane di pesanti combattimenti. Gli aiuti umanitari vengono forniti dalle forze russe in coordinamento con le Nazioni Unite e la Croce Rossa. Come in altre parti del Donbass liberato, i civili esprimono sollievo e gratitudine per essersi liberati dei militanti che li tenevano sotto assedio con la loro odiosa ideologia nazista”.

Pensate che la gente in Occidente sentirà mai parlare di questo?

Dove andremo a finire?

Beh, mettiamola così. Gli Stati Uniti e la NATO sanno di non poter sconfiggere la Russia o la Cina in una guerra diretta, da qui tutte le guerre per procura degli ultimi anni con la scusa della “guerra al terrorismo”. Come ha onestamente espresso David Ignatius, il loro desiderio è quello di una guerra di lunga durata. Questo perché credono di poter mandare in bancarotta la Russia e/o di porre le basi per disordini interni e per un eventuale colpo di Stato. Tuttavia, è chiaro che le cose non stanno andando come previsto.

Ciò che è stato fortemente sottovalutato in questa situazione è 1) la solida alleanza della Cina con la Russia, 2) il fatto che la Russia è il Paese più ricco di risorse al mondo da cui l'Europa dipende e 3) la genialità economica di Sergey-Glazyev.

Anche il rublo russo non è crollato come ci si aspettava. Anzi, si è rafforzato come non mai.

Alasdair Macleod per Goldmoney scrive:

“I keynesiani in Occidente hanno interpretato male la situazione. Pensano che l'economia russa sia debole e che sarà destabilizzata dalle sanzioni. Questo non è vero. Inoltre, sostengono che una moneta rafforzata dall'insistenza sul pagamento del petrolio e del gas naturale in rubli spingerà l'economia russa verso una depressione. Ma questo è solo un effetto statistico e non coglie il vero progresso economico o la sua mancanza, che non può essere misurata. Il fatto è che in Russia i negozi sono ben forniti e il carburante è liberamente disponibile, cosa che non accade necessariamente in Occidente.

I vantaggi per la Russia sono che, quando le valute occidentali sprofonderanno nella crisi, il rublo sarà protetto. La Russia non soffrirà della crisi valutaria dell'Occidente, otterrà comunque una compensazione dell'inflazione nei prezzi delle materie prime e i suoi tassi d'interesse diminuiranno mentre quelli occidentali si impennano. Il surplus della bilancia commerciale sta già toccando nuovi record”.

È l'Occidente che ha sbagliato i calcoli in tutto questo, ed è la sua economia che si dissolverà completamente a causa di questa guerra “di lunga durata” che questi oligarchi hanno sognato per Dio sa quanti anni.

Abbiamo fatto questo a noi stessi. E se vogliamo veramente correggere la situazione, dovremmo prima avere il rispetto di ammettere la verità sulla nostra complicità in molti dei problemi del mondo durante il periodo della Guerra Fredda. Quelli di noi che hanno vissuto nell'abbondanza, nel comfort e nella sicurezza, dovrebbero fare il primo passo per parlare e dire basta al resto del mondo che vive nell'agonia della fame e della guerra.

Dobbiamo smetterla di occuparci prima di tutto di noi stessi a scapito di tutto il resto. Dobbiamo iniziare a preoccuparci prima di tutto degli altri e riconoscere i crimini che sono stati commessi in nostro nome. Solo allora potremo davvero avere l'umiltà di vedere che la soluzione è sempre stata davanti ai nostri occhi.

Se falliamo in questo, il mondo occidentale non sarà in grado di sostenersi economicamente ancora a lungo. E quando cadrà, da che tipo di persone pensate di essere circondati dopo tutti questi anni di sostegno al fascismo sotto il vostro naso?

L'autrice è raggiungibile all'indirizzo cynthiachung.substack.com

Photo by [Mert Kahveci](#) on [Unsplash](#)